

Milano Inaugurata la raccolta di Banca Intesa Sanpaolo: forma un sistema integrato con Brera, Palazzo Reale e le collezioni dell'Otto e Novecento

Piazza Scala diventa l'isola dei musei

«Gallerie d'Italia»: da Canova a Boccioni gli ideali popolari del Paese

di PIERLUIGI PANZA

Antidoto al disinteresse per la storia della cultura e alla liquidazione della tradizione artistica italiana in favore di un conformista multiculturalismo, sono state inaugurate ieri a Milano le Gallerie d'Italia - Piazza Scala, un nuovo museo di Intesa Sanpaolo in collaborazione con Fondazione Cariplo (apertura gratuita sino alla fine delle feste natalizie). È uno spazio espositivo permanente di 3mila metri quadrati progettato da Michele De Lucchi in un complesso architettonico di pregio tra via Morone, via Manzoni e piazza della Scala. Occupa infatti due palazzi storici affiancati che ospitano 197 opere dell'Ottocento italiano, in particolare lombardo, di cui 135 appartenenti alla collezione della Fondazione Cariplo e 62 a quella di Intesa Sanpaolo. Gli spazi sono quelli del settecentesco Palazzo Anguissola e dell'adiacente Palazzo Brentani, ai quali si affiancherà, nella primavera del 2012, anche l'apertura a museo della storica sede della Banca Commerciale Italiana in piazza della Scala di Luca Beltrami (ospiterà la sezione dedicata al Novecento). Il neoclassico Palazzo Anguissola Antonia Traversi fu realizzato su progetto di Felice Soave tra il 1775 e il 1778 e riadattato nel 1829 da Luigi Canonica, che è anche progettista di Palazzo Brentani. Si tratta di due architetti ticinesi come svizzero-italiano fu Simone Cantoni, progettista dell'adiacente palazzo del Museo Poldi Pezzoli.

Questa apertura, che avviene in un momento estremamente delicato dei rapporti tra istituti finan-

ziari e comune sentire, offre un esempio dell'impegno sociale di alcune grandi banche e fondazioni. Un ruolo che, ora supplisce, ora affianca quello delle istituzioni, permettendo di condividere un patrimonio comune che, nel caso di questa collezione curata da Fernando Mazzocca, propone un itinerario alla scoperta di una Lombardia ottocentesca protagonista del Romanticismo europeo, del Risorgimento italiano e dell'industrializzazione borghese.

Forse è un bene che un grande museo sulle radici anticipi l'avvento di quello sulle culture all'Ansaldo, certamente molto più up-to-date, ma tendente ad omologare ogni espressione culturale con scarse funzioni educative. Tuttavia è necessario che questa nuova galleria si raccordi con altre già presenti sul territorio: a Milano, infatti, si trovano a poche centinaia di metri due musei dell'Ottocento e due musei del Novecento. Da qui l'auspicio del presidente del consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo, Giovanni Bazoli, che «intorno alla cultura, si ritrovi uno spirito di collaborazione tra istituzioni. In questo momento drammatico dal punto di vista non solo economico, da Milano, che ha sempre fatto da traino al resto d'Italia, può partire un nuovo spirito». Un auspicio per creare un modello anche fisico, una gran-

de isola, un distretto dei musei intorno a piazza della Scala raccolto dall'assessore della nuova giunta Pisapia, Stefano Boeri: «Bisogna spingere perché lo Stato sblocchi il progetto Grande Brera in modo che questa pinacoteca seconda solo agli Uffizi, con Palazzo Reale e con questo nuovo museo crei un sistema coordinato, diventi un tritico, un Dna della città».

Le 197 opere esposte nelle Gallerie d'Italia sono distribuite tra le stanze al piano terra e al piano nobile di Palazzo Anguissola e al pianterreno di Palazzo Brentani. Il percorso sarà diviso in tredici sezioni. Parte dai bassorilievi realizzati da Antonio Canova per Abbondio Rezzonico, nipote di papa Clemente XIII, che accolse il grande veneto a corte in «sostituzione» del defunto conterraneo Piranesi. Segue la sala dedicata a Francesco Hayez e al melodramma; poi altre sul fascino del pittoresco e del mondo popolare (Migliara, Piccio e Inganni); altre sull'epica risorgimentale con Gerolamo Induno; altre ancora al vedutismo milanese (raffigurazioni dei Navigli) e a Manzoni, sino al simbolismo di Gaetano Previati (*La danza delle ore* del 1899, che chiude il secolo). Protagonisti di queste e altre sezioni sono il cattolicesimo ambrosiano, la borghesia, il ceto popolare, il paesaggio urbano e montano, sino a quello industriale presente anche nella sezione dedicata a Umberto Boccioni con le sue *Le officine a Porta Romana*, che fanno da snodo con la galleria dedicata al Novecento di prossima apertura (inizio 2012). Ultimo neoclassicismo, vedutismo, pittura storica e di genere, simbolismo e divisionismo sono gli stili artistici rappresentati. Dei quasi cento artisti esposti ci sono alcuni capolavori, come *I due Foscari* di Francesco Hayez, *l'Interno del Duomo* di Angelo Inganni; *La raccolta dei bozzoli* di Giovanni Segantini, *il Ritratto di Fattori nel suo studio* di Giovanni Boldini; *La leçon de chant* di Federico Zandomenighi. Certo, siamo di fronte a un genere di pittura che va sottratta alla polvere e spiegata ai ragazzi delle scuole (come ha sollecitato il presidente della Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti) in maniera totalmente nuova, né attraverso la riduzione dell'immagine a videogiochi, ma neppure con apparati critici obsoleti e inascoltabili.

L'esposizione di De Lucchi è molto rispettosa del palazzo tutto specchi e stucchi degli Anguissola, con le opere esposte appoggiate su neri cavalletti d'acciaio e accompagnate con didascalie assai chiare. Il segno di De Lucchi diventa più marcato in Palazzo Brentani, con la ripresa di colori forti che richiamano quello delle gallerie dei collezionisti fine Ottocento. Grazioso il giardino interno, il disco di Pomodoro nel cortiletto e un caffè con vista parco.

Giovanni Bazoli

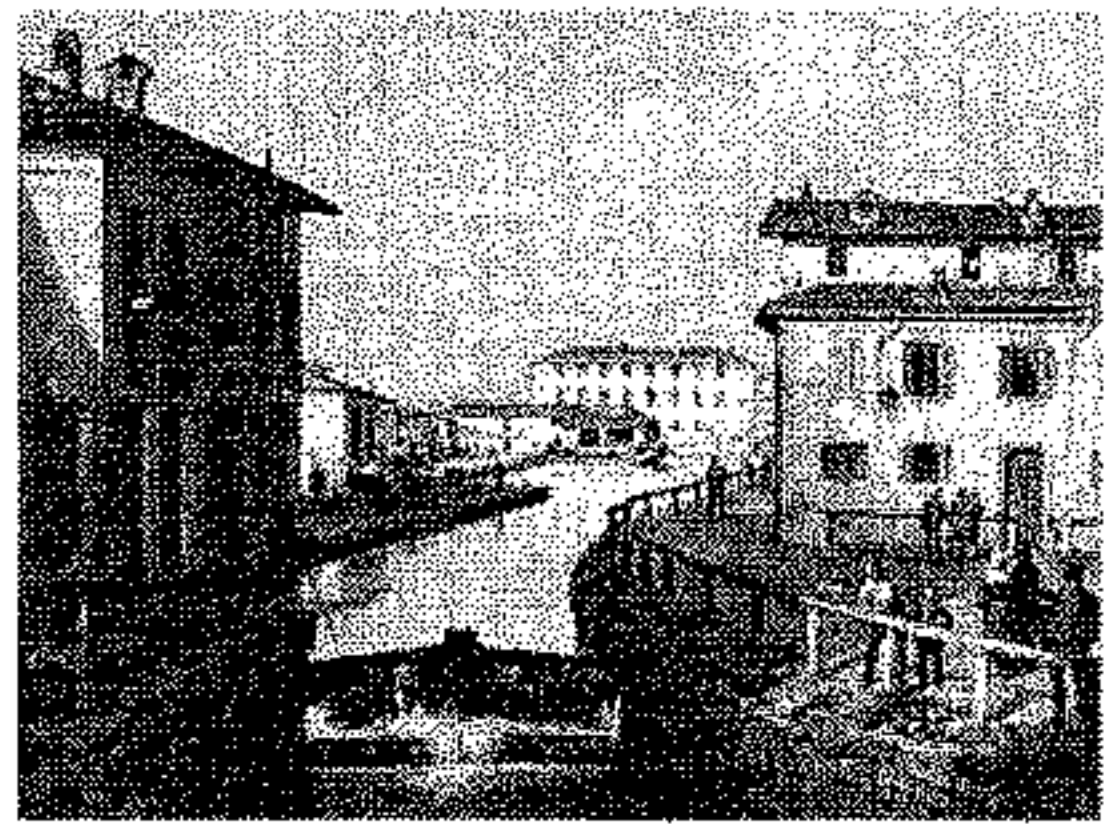
«Intorno alla cultura Milano deve ritrovare uno spirito di collaborazione tra istituzioni, che sia esempio di rinnovamento per tutto il nostro Paese»

L'apertura di Gallerie d'Italia - Piazza Scala, fa parte di un più vasto Progetto Cultura di Banca Intesa Sanpaolo, che comprende la già avvenuta apertura di palazzi storici diventati musei (Palazzo Zevallos a Napoli e Palazzo Leoni Montanari a Vicenza) e l'iniziativa Restituzioni, con la quale la banca ha finanziato il restauro di 600 opere indicate dalle soprintendenze. L'apertura è avvenuta ieri sera (sino all'una di notte) in un contesto di festa, con proiezione sulle facciate di un'allegoria di figure ispirate all'opera di Giulio Aristide Sartorio e in concomitanza con la «prima» della Filarmonica della Scala, per la quale Daniel Barenboim ha diretto musiche di Debussy, Strauss ma anche *I vespri siciliani* di Verdi. Al termi-

ne, il teatro alla Scala si è reso disponibile per visite dietro le quinte.
Nella primavera 2012 sarà inaugurata anche la seconda parte di Gallerie d'Italia, quella di Palazzo Beltrami su piazza Scala, dove saranno ospitate le collezioni del '900. Si partirà dai Futuristi, Balla, Depero per passare a De Chirico e De Pisis, quindi al Movimento Arte Concreta, al Gruppo degli Otto, sino alla Poesia visiva, all'Arte Povera ora di gran moda, Burri, il Concettuale, la Pop Art e la Nuova Figurazione. Ci dovrebbe essere spazio anche per il contemporaneo (forse la Beecroft) e per qualche maestro *extra-moenia*: Picasso, Kandinsky e Warhol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

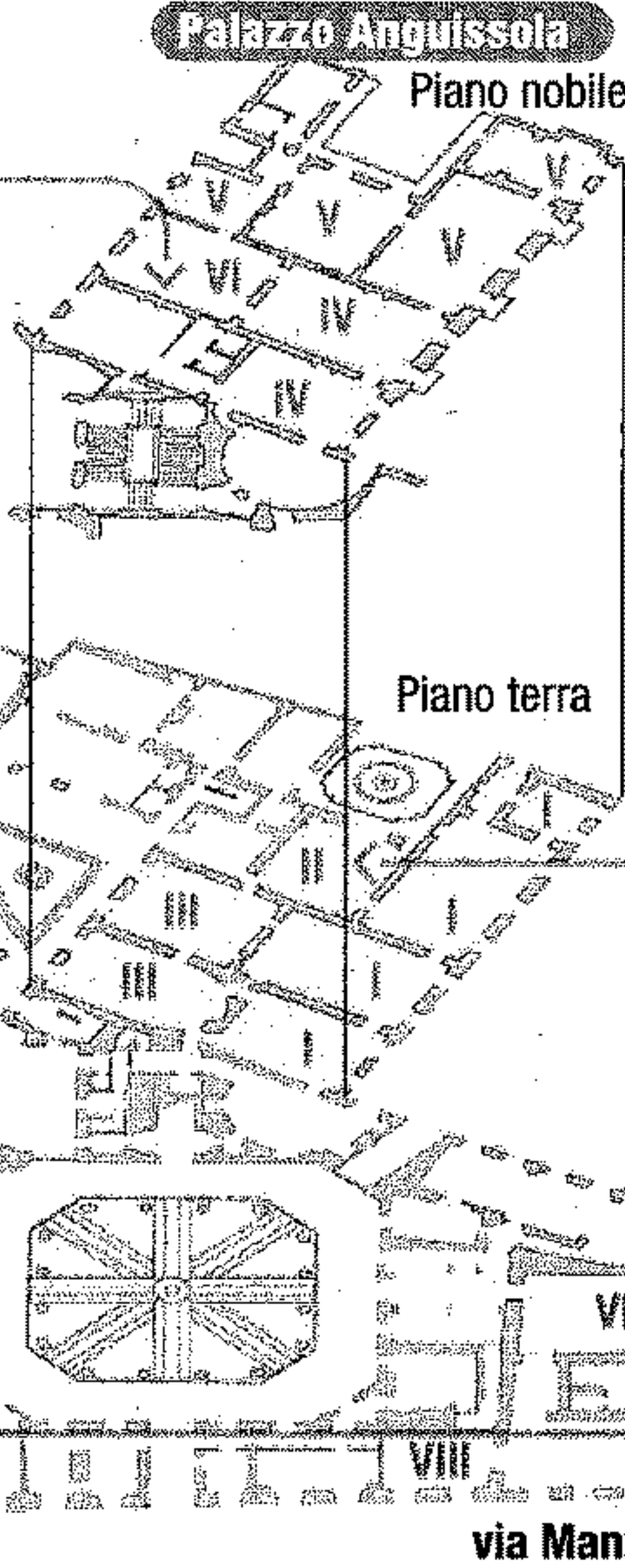
Gallerie d'Italia



Angelo Inganni
Il Naviglio dal ponte di San Marco



Telemaco Signorini
Non potendo aspettare



Francesco Hayez
I due Foscari



Umberto Boccioni
Donna in giardino

Isola della cultura

- Comunale
- Statale
- Fondazioni
- Banca Intesa



Le tredici sezioni

- I Il genio di Canova** nei bassorilievi Rezzonico. Tra epica omerica ed etica socratica, tra virtù cristiane e filantropia illuminata
- II Hayez e i grandi temi romantici.** Tra pittura storica e melodramma della vita del popolo
- III Giovanni Migliara** e il fascino pittoresco degli antichi monumenti. **Molteni, Ronzoni, Piccio, Inganni** protagonisti del Romanticismo lombardo
- IV Gerolamo Induno, Sebastiano De Albertis** e la grande epica del Risorgimento
- V L'immagine di Milano** nella veduta e nella pittura prospettica. **Il Duomo**
- VI L'immagine di Milano.** Il fascino popolare dei Navigli
- VII Il paesaggio lombardo.** Tra la suggestione poetica di Manzoni e la ricerca del vero
- VIII Il revival del Settecento** Nel salotto borghese
- IX La pittura di genere.** Scene della vita del popolo
- X Dai macchiaioli ai divisionisti.** La sperimentazione atmosferica sul vero
- XI La pittura alpestre.** Dalla poetica del sublime al paesaggio come espressione delle sensazioni e delle emozioni
- XII Il Simbolismo.** Tra natura e allegoria
- XIII Umberto Boccioni.** Dal Divisionismo al Futurismo

C.D.S.



Giovanni Bazoli,
presidente
del consiglio di
sorveglianza
di Intesa
Sanpaolo



La serata

Danze e immagini: una festa per la città

Serata di «meraviglie», ieri sera, per l'apertura delle Gallerie d'Italia. «Se altri seguissero questa strada — ha commentato il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia — ci sarebbe un segnale importante per lo sviluppo culturale ma anche economico della città e del Paese». Tra gli ospiti erano presenti all'evento Francesco Micheli, Corrado Passera, Ferruccio de Bortoli, Giulia Maria Crespi. «È un'opera eccezionale sia come allestimento, sia come restauro e collezione» ha detto Piergaetano Marchetti, presidente della Fondazione Corriere della Sera mentre in piazza Scala il pubblico assisteva alla videoproiezione *Risveglio* di Studio Azzurro, che animava di corpi danzanti le facciate dei palazzi, in attesa della lezione di Remo Bodei a Palazzo Marino sul bello e l'arte «Nel cuore della città». Intanto, le porte di Palazzo Anguissola si aprivano per la visita gratuita degli oltre 300 curiosi. «Non mi aspettavo niente del genere», dice Lis Nagler, svedese da anni a Milano. «La mostra è interessante — dice Alessandro Tamburella, da Lecco, — il palazzo è meraviglioso». (i. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA